

Report aggiornamenti sostegni Agosto 2022

Beddawi camp (Tripoli)



Di **Mohammad**, 17 anni, **Sybill** che lo sostiene da tanto tempo può esserne fiera. La visita è stata determinante per comprendere molte cose del percorso di questo ragazzo, come lei mi chiedeva espressamente. L'assistente sociale di Assumoud che lo seguiva è andata via, come tanti in fuga dal Libano, ed è stata l'occasione per fare il punto con Hiba che l'ha sostituita.

Il ragazzo non perde davvero tempo! Inutile dire che il suo sogno è andare via dal Libano e sta tentando anche la strada del football in cui sembra eccellere. E' inserito, infatti, in una squadra che partecipa ad un campionato da cui i coach di altri paesi attingono con proposte di espatrio. Ha il ruolo in cui praticamente gestisce la difesa, si allena 3-4 volte alla settimana ed aspira a ricevere una proposta.

Questa passione non gli impedisce, però di badare alla sua istruzione. E' molto portato per l'informatica per lo sviluppo di robot. Frequenta un corso gratuito promosso dalla Norvegia sotto l'egida di UNICEF per la scrittura dei programmi. Il corso consiste in 6 moduli di 6 settimane; al termine di ciascun modulo si sostiene un esame che ammette o meno al corso successivo. Mohamed ne è entusiasta e anche qui, si vede dall'espressione degli occhi, sembra riuscire molto bene.

Circa l'istruzione classica, è al primo dei tre anni che lo porteranno poi all'Università. Avendo ascoltato le cose nell'ordine in cui le ho scritte, a questo punto gli ho parlato della facoltà di Ingegneria in meccatronica, che, frequentata in Italia, potrebbe conciliare l'aspirazione di andar via dal Libano con la passione per i robot, sempreché il mondo dello sport non faccia prima cooptandolo con qualche proposta allettante.

La famiglia vive fuori dal campo in una casa "normale" pulita e ben ammobiliata. La madre si è risposata ed ha avuto una bimba di due settimane che tutti (i ragazzi, la mamma e la nonna) mi presentano con orgoglio. La nascita deve aver contribuito all'accettazione del nuovo uomo di casa che dai precedenti report sembrava che Mohammad non gradisse più di tanto. Non riscontro, in verità, condizioni di disperazione come in altre famiglie che sosteniamo, ma certamente le spese universitarie nelle famiglie palestinesi vengono affrontate solo in presenza di borse di studio.



Anche **Jana**, 18 anni, è sostenuta da lungo tempo da **Maria Teresa**. E' al 12 livello di istruzione, quindi quest'anno avrà l'esame di maturità. Poi vorrebbe intraprendere l'università, ramo Sociologia. E' un po' in ritardo, ma ciò perché la mamma gli scorsi anni, vedendola impreparata, ha insistito per farle ripetere un anno anziché accettare la promozione che UNRWA dispensa a cuor leggero.



Di tanto in tanto Jana presta volontariato in Assumoud. La ragazza è in buono stato di salute ed è stato risolto il problema di itterizia di cui soffriva. Infatti, a me che l'avevo conosciuta quando Teresa è venuta qui in Libano, addirittura mi sembra un'altra persona!

Vengo accolta calorosamente, felici della visita che mi chiedono di rinnovare anche i prossimi anni. Per me c'è anche un immeritato mazzo di fiori. Ricordano il pranzo che Teresa ha offerto a tutta la famiglia in occasione della sua visita e ancora ringraziano. L'occasione è stata propizia per chiarire i motivi per cui non si è dato seguito all'invito in Italia per Jana.

Il fratello, 19 anni, frequenta l'Università per infermiere con ottimi risultati. Mi dicono che il suo nome figura tra i migliori dell'Università. L'assistente sociale mi parla di lui con entusiasmo; il ragazzo è molto presente anche in Assumoud ed è disponibile ad aiutare qualunque sia la necessità che si presenta.

La visita a casa mi mette in grado di incontrare anche il padre, cieco completamente che mi racconta della sua cecità iniziata a 5 anni quando gli si è riversata acqua bollente sul viso. Due operazioni subite non sono state in grado di restituirgli un minimo di visibilità. La famiglia lo aiuta molto, infatti mi dice che anche quando ascolta la TV, la guarda con gli occhi di Jana

che gli spiega ciò che si vede. Lo stesso quando passeggiano.

La madre finora ha lavorato come donna delle pulizie, ma ora, al sopraggiungere di diversi problemi di salute dovuti anche all'umidità della casa oltre che al tipo di lavoro, ha dovuto ritirarsi. Assumoud continua a proporre il sostegno, stante il coinvolgimento scolastico di Jana.



E infine ecco la famiglia **OMAREIN**, originaria di Duma, Siria. Di guerra ne hanno visto i ragazzi prima di arrivare qui in Libano dove hanno il nonno paterno. La guerra si è portata via anche il papà, deceduto nelle prigioni di Assad (così ha scritto l'assistente sociale in uno dei report, mentre io mi sono guardata bene dallo



sfiurare l'argomento). Inutile dire che la loro vita è dura e che con le scarse entrate la mamma cerca di contemperare tutte le esigenze dei ragazzi. Hanno cambiato casa da poco, ma non per migliorare, come accade di solito, bensì per risparmiare. Infatti ora sono al 7° e ultimo piano di un edificio (dove arrivo con la lingua da fuori!) e con il timore che d'inverno ci sarà da soffrire un bel po' sperando che non cada la pioggia dal soffitto di ondulina.

Sham, Laura - Lotfi, Mimma B.

Al momento il loro sogno per il futuro è quello di studiare medicina. Entrambi, infatti, mi rispondono di voler diventare medici. Lotfi riesce bene in matematica, ama lo sport, ovviamente il football, e mi dice con dispiacere che la maglietta di Ronaldo che indossava praticamente sempre, ora non gli entra più. La mamma non sa più come arginare la passione per i videogiochi ai quali si dedica smettendo, talvolta, solo a causa di forti mal di testa. Purtroppo la possibilità di usarli la trova giù, nei negozi del campo. **LOFTI** ha 12 anni.



SHAM, nonostante abbia due anni di meno, ha la stessa statura del fratello. Sembra decisamente più grande. Ama fare foto, ed infatti quella che vedete nel seguito è un selfi che le ho chiesto di farsi per togliere me stessa dall'imbarazzo nel fare questo adempimento necessario per gli sponsor. Il "taglio" obliquo è una costante nel campo! Non so perché ma tutti si fanno le foto in obliquo! Laura, il suo sponsor che è anche fotografa (guarda caso!) potrebbe forse guidarla un po'.

E' molto brava nello studio. Le scuole UNRWA lo scorso anno hanno avuto turni a settimane alterne, e Sham ha approfittato per frequentare lezioni integrative fornite da associazioni, anche di lingua inglese.

E poi ha la passione per il make-up. Mi mostra infatti diverse foto di lei truccata che apertamente dichiaro di non condividere e di preferirla così com'è, naturale.

